

INTERNAZIONALIZZAZIONE. Case history

Presenza in Cina: la Storti diventa impresa modello

Fondazione Italia-Cina: ha agito
in anticipo rispetto ai concorrenti

Francesca Lorandi

L'economia cinese continuerà a crescere nel 2014 ad un ritmo che si attesterà intorno al 7,5%. Un trend che prosegue da diversi anni e che molte aziende italiane, alcune anche veronesi, hanno iniziato a cavalcare in tempi non sospetti. È il caso della Storti di Belfiore, nata nel 1956 e specializzata nella produzione di macchine agricole.

Nel 2005 ha creato un'unità produttiva e commerciale in Cina, la Beijing Cattle Feeding Machines Co.Ltd, società interamente controllata dalla casa madre. Una storia di successo, tanto da essere finita nel quinto rapporto annuale «La Cina nel 2014. Scenari e prospettive per le imprese», l'indagine previsionale che raccoglie ricerche, analisi di rischio e previsioni nel breve-medio periodo sulla Cina. Elaborato dal Centro Studi per l'Impresa della Fondazione Italia Cina, il documento è stato presentato ieri a Milano.

La Storti compare come case history per il settore macchinari: il gruppo ha registrato

nel 2013 ricavi per 34 milioni di euro, 4,38 milioni dei quali ottenuti da attività cinesi. «Nel mercato asiatico», si legge nel rapporto, «l'azienda ha ottenuto la leadership assoluta del brand in termini di prodotto (macchinari per alimentazioni animali). Fin dall'inizio Storti ha sviluppato il mercato direttamente dalla Cina, investendo nella rete commerciale e nel servizio al cliente finale. Si è mossa in anticipo rispetto alla concorrenza, anche nell'introdurre prodotti ad alto contenuto tecnologico». Ha adottato poi una differenziazione del prodotto: «Quelli a basso contenuto tecnologico», riporta il documento, «vengono prodotti interamente in Cina mentre, grazie all'ampia rete commerciale, vengono venduti prodotti "made in Italy" ad alto contenuto tecnologico».

Le prospettive per i prossimi anni sono positive, dal momento che il comparto delle attrezzature meccaniche avanzate è stato inserito tra i settori chiave il cui sviluppo è promosso dalle autorità governative. ●

© FONDATIONE ITALIA